

CXXVIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

MERCOLEDI' 12 MAGGIO 1971**Presidenza del presidente CONTU****I N D I C E**

Comunicazioni del Presidente	3313
Mozione (Annunzio):	
ZUCCA	3305
DETTORI, Assessore al lavoro e pubblica istruzione	3306
Proposta di legge: «Provvidenze regionali per l'assistenza sanitaria agli artigiani». (4) (Sospensiva):	
CAMPUS, Assessore all'igiene e sanità	3306
TUFANI	3306
MONTIS	3307
NUVOLI	3308
(Votazione segreta)	3309
(Risultato della votazione)	3309
Sull'ordine del giorno:	
USAI	3313
DEL RIO, Assessore agli enti locali, personale e affari generali	3314
Variazioni ai bilanci degli enti regionali relative agli esercizi finanziari 1968-1969-1970. (Discussione e approvazione):	
PEDRONI	3310
PUDDU	3310
ZUCCA	3311
PISANO, Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione	3312

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

MEDDE, Segretario:

«Mozione urgente Zucca - Branca - Usai - Melis G. Battista (P.S.d'A.) - Defraia - Melis Antonio - Spina sulla situazione di sfruttamento, di sottosalarario e di discriminazione esistente nelle saline di Macchiareddu, sulla vertenza sindacale in atto e sulla necessità di addivenire alla decadenza della concessione della Società Contivecchi». (25)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, vorrei chiedere alla Giunta se non ritenga (come ritengono i firmatari) di discutere la mozione durante questa settimana, perché essa riguarda problemi di lunga gittata, diciamo, ma anche un problema urgente di lavoratori in lotta da parecchi giorni. E' necessario l'intervento del Consiglio regionale a sostegno di questa lotta. Ecco perché discutere la mozione domani o dopodomani mattina secondo me sarebbe molto opportuno, direi indispensabile.

La seduta è aperta alle ore 19.

MEDDE, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

VI LEGISLATURA

CXXVIII SEDUTA

12 MAGGIO 1971

PRESIDENTE. La Giunta?

DETTORI (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Signor Presidente, io non vorrei che la Giunta si trovasse nell'impossibilità di fornire tutte le notizie delle quali il Consiglio ha bisogno sui problemi sollevati dalla mozione. Noi abbiamo sentito soltanto ora annunciare la mozione e non abbiamo avuto modo di esaminarne il testo. Se si vuole un parere della Giunta sul problema complesso che è stato posto, bisognerà che le diate il tempo di esaminare gli atti e i documenti che esistono, ma che devono essere cercati e consultati. Se invece si vuole fare una discussione sulla più limitata questione della vertenza sindacale, la Giunta può dare alcune notizie, sulle quali il Consiglio potrà pronunciarsi. Mi sembra comunque difficile e poco corretto da parte della Giunta assumere l'impegno di rispondere al Consiglio senza aver fatto una valutazione dei problemi piuttosto complessi che la mozione pone. Io credo che sia utile ripartire, dividere l'argomento in due parti: vertenza, che è un argomento di immediato interesse, tutto aperto; discorso di prospettiva, di carattere più generale per il quale anche la Giunta avrà bisogno di riunirsi, di discutere e di portare al Consiglio le conclusioni cui giungerà.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca?

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, io credo che la mozione vada discussa subito. E' chiaro che se la Giunta non dovesse nel frattempo avere tutti gli elementi definitivi per precisare la sua posizione, si troverà il modo di dare questo tempo alla Giunta. Ma mi sembra importante che si discuta il problema questi giorni, perché, ripeto, i lavoratori sono in lotta, stanno presidiando gli impianti; l'azienda, che pure è concessionaria di un bene demaniale, non intende trattare coi lavoratori. In questo senso credo che bisogna anteporre l'urgenza ad un'eventuale non completa discussione della mozione. In questo senso accolgo il parere della Giunta di discutere

la mozione in settimana anche se non sarà possibile fare un discorso completo.

Sospensiva della proposta di legge: «Provvidenze regionali per l'assistenza sanitaria agli artigiani». (4)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: «Provvidenze regionali per l'assistenza sanitaria agli artigiani».

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità.

CAMPUS (D.C.), *Assessore all'igiene e sanità*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta in linea di massima non è contraria a questo provvedimento di legge, però ne chiede la sospensiva per una ragione ben motivata. E' allo studio in Assessorato un disegno di legge che contempla l'assistenza in senso lato anche ad altre mutue autonome, come possono essere i coltivatori diretti e commercianti, eventualmente integrandola anche con l'assistenza farmaceutica.

PRESIDENTE. Ricordo che sulla richiesta di sospensiva, a termine di Regolamento, possono parlare due consiglieri a favore e due contro.

Ha domandato di parlare l'onorevole Tufani. Ne ha facoltà.

TUFANI (P.L.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io mi dichiaro contro la sospensiva della discussione della legge. Sono contrario perché su questo progetto di legge la Commissione si è espressa all'unanimità. Accettammo un primo rinvio se non sbaglio nel maggio scorso, perché si diceva: «Beh, aspettiamo tre, quattro mesi, siamo a fine tornata, la discuteremo a ottobre. Vi è una riforma in atto, aspettiamo questa riforma». Io ritengo di ricordare le mie parole quando dissi che sarebbe passato non solo ottobre, sarebbe passato novembre, dicembre, saremmo entrati nell'anno 1971 e con rinvio su rinvio questa legge per un motivo o per l'altro non sarebbe stata discussa. In effetti, a un anno di distanza, noi abbiamo avuto ragione.

Ma vi è di più, signor Presidente. Io ricordo che la Commissione invitò gli artigiani a una discussione e gli artigiani, addirittura prima di chiedere gli assegni familiari, che peraltro con altra legge sono stati loro concessi, avevano per prima cosa richiesto e ritenuto come più importante l'assistenza sanitaria. In quel momento la Commissione diede assicurazione che saremmo andati su questa strada. La Giunta oggi ci dice che ha allo studio provvidenze simili anche per altre categorie. Io ritengo che la Giunta in un anno (non dico questa Giunta) avrebbe potuto predisporre quello studio per comprendere anche altre categorie e non fare ulteriormente attendere gli artigiani che hanno diritto a una assistenza più completa. Signor Presidente, io ricordo un film: «E le stelle stanno a guardare». Se noi dovessimo sospendere ulteriormente dovremmo dire che gli artigiani stanno a guardare questa Giunta e questo Consiglio che non hanno il coraggio di affrontare la discussione di una legge passata in Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montis.

MONTIS (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che la richiesta della Giunta non sia giustificata o comunque non sia stata sufficientemente motivata. Debbo ricordare, lo faceva testé l'onorevole Tufani, che questa proposta di legge è stata presentata dai consiglieri del nostro Gruppo il 5 agosto del 1969. E' stata approvata all'unanimità dalla Commissione il 7 luglio del 1970 e mai la Giunta ha sollevato il minimo dubbio sull'opportunità di discuterla ed approvarla. Credo anche che le motivazioni portate dall'onorevole Campus, per lo studio di un disegno di legge che comprenda anche l'assistenza farmaceutica, non solo agli artigiani, ma ad altre categorie, siano più che altro un auspicio. Non ci sono comunque in questo momento fatti concreti che ci consentano di vedere una soluzione pratica e comunque a distanza ravvicinata per alleviare le gravissime condizioni nelle quali la categoria degli artigiani si trova.

Io debbo ricordare che nella discussione tra Governo e sindacati era stata decisa la presentazione di una proposta di legge da parte del Governo per il servizio sanitario nazionale; per le categorie autonome era previsto il 1974 inizialmente, diventato poi il 1976. Quindi tempi molto lunghi e con l'andamento attuale delle riforme non credo che noi saremo in grado di prevedere il soddisfacimento di queste richieste delle categorie artigiane a tempi molto ravvicinati. D'altra parte noi dobbiamo ricordare che le categorie interessate insistono perché questo provvedimento il Consiglio regionale lo adotti subito. Lo ha fatto recentemente la Commissione provinciale dell'artigianato di Cagliari, riunita in seduta ordinaria presso la Camera di Commercio nel mese di marzo e lo stesso Assessore Pisano il 10 marzo ha ricevuto la delegazione degli artigiani che gli ha sottoposto il problema. E ancora i delegati della Cassa Mutua degli artigiani di Cagliari hanno votato un ordine del giorno, recentemente, nel quale si ripresenta, come richiesta urgente, la necessità dell'approvazione di questa legge. L'approvazione dell'assistenza generica, dice l'ordine del giorno, la cui proposta di legge è già passata all'unanimità alla Commissione competente regionale, deve essere solo discussa e approvata dal Consiglio. E' bene ricordare che l'assistenza generale non è solo un provvedimento integrativo, ma è l'unica forma di assistenza possibile in Sardegna, dove la gran parte degli artigiani paga l'assistenza specialistica senza in effetti goderla. La posizione di quanti sostengono che la progettata riforma sanitaria renderebbe superflua la concessione dell'assistenza generica in Sardegna, mentre in Sicilia è operante da cinque anni, è da respingere proprio perché è in contrasto con il carattere provvisorio della legge regionale per la generica, fino a quando non sarà attuata la riforma sanitaria. Va inoltre sottolineato che sotto il profilo finanziario il costo della legge è assai modesto e che, essendosi rese disponibili somme precedentemente impegnate per gli assegni familiari ai coltivatori diretti, è più agevole il reperimento dei fondi necessari.

Queste sono, a nostro giudizio, argomentazioni molto convincenti, non solo per il Consiglio regionale, ma anche per la Giunta che ha chiesto la sospensiva. Noi dobbiamo ricordare che ci sono province in Sardegna, come quella di Sassari, dove gli artigiani pagano l'assistenza generica con somme di una gravosità eccezionale, 21 mila 449 lire *pro capite* e 60.550 per titolari di azienda, contro un intervento dello Stato di poche migliaia di lire, di 5.279 lire *pro capite*. Io credo che il Consiglio regionale non possa in alcun modo disattendere la richiesta della categoria. Le associazioni artigiane, gli organi elettivi degli artigiani hanno posto con molta precisione questa richiesta. D'altra parte io penso che la responsabilità di questa situazione ricadrebbe interamente sulla Giunta regionale se insistesse nella sua richiesta. Come ricadrebbe sul Gruppo di maggioranza relativa, perché in certe occasioni le risposte agli artigiani vengono formulate in forme di accoglimento delle richieste che essi avanzano, in altre occasioni, come questa, prendendo a pretesto l'esigenza di rispondere anche a richieste di altre categorie autonome (come quella dei coltivatori diretti) invece vengono disattese. Quindi la Giunta porta la responsabilità; il Gruppo di maggioranza relativa, la Democrazia Cristiana porta l'intera responsabilità se la proposta di legge non viene approvata dal Consiglio regionale, così come è stata approvata all'unanimità in sede di Commissione. Noi siamo favorevoli alla sua approvazione, ne sosteniamo l'esigenza perché riteniamo che le categorie artigiane abbiano bisogno di un aiuto concreto, di un sostegno concreto, di una solidarietà concreta.

L'investimento finanziario è una cosa relativamente modesta, e quindi vi è la possibilità oggi, per un numero così considerevole di aziende artigiane, per l'importanza che esse rivestono, per l'occupazione che esse sviluppano in Sardegna in uno dei settori più importanti, di accogliere questa richiesta. Per questo siamo favorevoli e riteniamo che la Giunta e la maggioranza debbano ritirare la richiesta di sospensiva.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nuvoli.

NUVOLI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, la proposta di legge numero 4, di iniziativa del Gruppo comunista, mi trova personalmente d'accordo. Lo scopo lodevole di questo provvedimento è senza dubbio quello di venire incontro, con un senso di umanità e di giustizia, a una categoria di cittadini che in campo assistenziale e previdenziale è senza dubbio la più disagiata di fronte ad altre categorie. Questa iniziativa segna indubbiamente un altro traguardo dell'attività legislativa della Regione che in campo assistenziale, anticipando, o integrando gli interventi statali si è resa benemerita...

PRESIDENTE. Scusi se la interrompo, onorevole Nuvoli, lei parla a favore o contro la sospensiva?

NUVOLI (D.C.). A favore della sospensiva.

Si è resa benemerita con la concessione di sussidi ai vecchi, senza alcuna pensione, ultrasessantacinquenni, con la concessione di assegni familiari ai coltivatori diretti e agli artigiani e in ciò seguendo o anticipando analoghe iniziative di altre Regioni a Statuto speciale. Tutto questo va detto ad onor del vero. Ma è anche vero che esistono altre categorie non meno disagiate degli artigiani nelle stesse identiche condizioni; mi riferisco ai coltivatori diretti, ai coloni, ai mezzadri, ai piccoli commercianti i quali non godono di assistenza generica. Ormai non si riesce più a concepire cittadini più protetti o meno protetti; cittadini malati poco, o malati molto. Di fronte a quel bene insostituibile che è la salute, di fronte soprattutto alle avversità in dipendenza di attività da lavoro e di ambiente, non causate cioè da nostra volontà, la tutela della salute è uguale per tutti e la libertà del bisogno è un diritto del cittadino, è uno scopo ancora da raggiungere per l'intera collettività.

Alla luce di queste considerazioni non vi è chi non veda l'opportunità di approntare uguali provvedimenti, questo è il punto, per le categorie menzionate e l'opportunità di

VI LEGISLATURA

CXXVIII SEDUTA

12 MAGGIO 1971

abbinare alla proposta di legge in esame altre proposte di legge già predisposte, perché hanno in campo assistenziale gli stessi diritti. Dirò ancora che tali iniziative, oltre al merito di portare sollievo a categorie di cittadini notevolmente disagiate, hanno la funzione di stimolare lo Stato ad attuare in campo assistenziale e previdenziale quella riforma da tempo e da più parti invocata e auspicata. Ed è in riferimento a questa necessità, in una visione più ampia e generale del problema, che io vedo inquadrati tutti questi provvedimenti che attualmente risentono troppo del carattere della frammentarietà e della provvisorietà e che, da un punto di vista burocratico amministrativo, proprio perché affrontati singolarmente, possono comportare intralci alla programmazione organica di tutta la materia.

Che queste mie considerazioni abbiano un loro particolare valore è dimostrato anche dal fatto che si è sentita la necessità, da parte dei colleghi del Gruppo comunista, di presentare una mozione, la numero 20, che richiami in aula e con urgenza la discussione sui problemi delle strutture ospedaliere e sulla organizzazione dell'assistenza sanitaria nell'Isola. Orbene, signor Presidente, per questi motivi, mentre confermo di essere personalmente favorevole al disegno di legge in esame, io ritengo che si debba, prima e senza ulteriori ritardi di tempo, affrontare in aula la discussione sulla riforma sanitaria, della quale questa proposta di legge non è che uno dei tanti aspetti. Chiedo pertanto che la discussione del progetto di legge venga sospesa.

FADDA (P.S.d'A.). Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Fadda, non posso darle la parola perché hanno già parlato due persone.

FADDA (P.S.d'A.). Prendo atto.

MARICA (P.C.I.). Chiedo la parola sulle modalità della votazione.

PRESIDENTE. Onorevole Marica, su quale argomento intende parlare?

MARICA (P.C.I.). Chiedo che la votazione sulla proposta di sospensiva avvenga a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Chi appoggia questa proposta si alzi in piedi.

(E' approvata).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di sospensiva presentata dalla Giunta.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione.

presenti	56
votanti	55
maggioranza	28
favorevoli	30
contrari	25
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Are - Atzeni - Bertolotti - Biggio - Birardi - Branca - Cabras - Campus - Concas - Corda - Corona - Defraia - Del Rio - Dessanay - Dettori - Fadda - Floris - Ghinami - Giagu - Gianoglio - Granese - Guaita - Isola - Lai - Ligios - Lippi - Maddalon - Marica - Medde - Melis G. Battista (P.C.I.) - Melis G. Battista (P.S.d'A.) - Melis Mario - Melis Pietrino - Melis Antonio - Milia - Mistrone - Montis - Monni - Nuvoli - Occhioni - Pedroni - Pinna Gavino - Pinna Pietro - Pisano - Puddu - Puggioni - Raggio - Rojch - Sassu - Soddu - Spano - Tronci - Tufani - Usai - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Discussione e approvazione di variazioni ai bilanci degli enti regionali relative agli esercizi finanziari 1968-1969-1970: «Stazione sperimentale del sughero — deliberazione n. 12 del 24 marzo 1969 — Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1969» (1); «Istituto Sardo Organizzazione lavoro artigiano I.S.O.L.A. — Variazioni al bilancio di previsione per il 1969» (2); «Stazione sperimentale del

VI LEGISLATURA

CXXVIII SEDUTA

12 MAGGIO 1971

sughero — Deliberazione n. 15 del 19 aprile 1969 — Prelevamento dal fondo di riserva per nuove e maggiori spese a favore del capitolo 2 del bilancio 1969». (3); «Istituto Sardo Lavoro Artigiano — delibera n. 45/69 bilancio di previsione per l'anno finanziario 1969». (4); «Ente Sardo Industrie Turistiche (E.S.I.T.) — variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1969». (5); «Ente Sardo Acquedotti e Fognature (E.S.A.F.) — variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 1969». (6); «Bilancio di previsione dell'Ente Sardo Industrie Turistiche (E.S.I.T.) per l'esercizio finanziario 1969». (7); «Bilancio di previsione dell'Ente Sardo Industrie Turistiche (E.S.I.T.) per l'esercizio finanziario 1968». (8); «Bilancio di previsione dell'Ente Sardo Industrie Turistiche (E.S.I.T.) per l'esercizio finanziario 1969». (9); «Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigiano (I.S.O.L.A.) — delibera n. 49/69 — bilancio di previsione per l'anno finanziario 1969». (10); «Ente Sardo Acquedotti e Fognature (E.S.A.F.) — variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 1970». (11); «Stazioni sperimentali del sughero — variazioni al bilancio 1970». (12)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione di variazioni ai bilanci degli enti regionali relative agli esercizi finanziari 1968-1969-1970: «Stazione sperimentale del sughero — deliberazione n. 12 del 24 marzo 1969 - variazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1969». (1); «Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigiano I.S.O.L.A. — variazioni al bilancio di previsione per il 1969». (2); «Stazione sperimentale del sughero — deliberazione n. 15 del 19 aprile 1969 — prelevamento dal fondo di riserva per nuove e maggiori spese a favore del cap. 2 del bilancio 1969». (3); «Istituto Sardo Lavoro Artigiano — delibera n. 45/69 bilancio di previsione per l'anno finanziario 1969». (4); «Ente Sardo Industrie Turistiche (E.S.I.T.) — variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1969». (5); «Ente Sardo Acquedotti e Fognature (E.S.A.F.) — variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 1969». (6); «Bilancio di previsione dell'Ente Sardo Industrie Turistiche (E.S.I.T.) per l'esercizio finanziario 1969». (7); «Bilancio di previsione dell'Ente Sardo Industrie Turistiche (E.S.I.T.) per l'esercizio finanziario 1968». (8); «Bilancio di previsione dell'Ente Sardo Industrie Turistiche (E.S.I.T.) per l'esercizio finanziario 1969». (9); «Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigiano (I.S.O.L.A.) — delibera n. 49/69 — bilancio di previsione per l'anno finanziario 1969». (10); «Ente Sardo Acquedotti e Fognature (E.S.A.F.) — variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 1970». (11); «Stazio-

ni sperimentali del sughero — variazioni al bilancio 1970». (12)

Ha domandato di parlare l'onorevole Pedroni. Ne ha facoltà.

PEDRONI (P.C.I.). Signor Presidente, ho chiesto la parola non per intervenire sulla discussione generale, ma per proporre la sospensione della discussione di questi decreti. Vorrei ricordare ai colleghi consiglieri che qualche mese fa la Commissione bilancio del Consiglio regionale ha sospeso la discussione e l'approvazione dei bilanci degli enti per il 1971 in attesa del tanto sospirato rapporto degli enti più volte annunciato dalla Giunta regionale. Io credo che il Consiglio debba rafforzare con una presa di posizione questa richiesta (decisione che noi riteniamo saggia e utile) per spingere la Giunta a presentare il rapporto sugli enti. Questo per rafforzare la volontà che la Giunta, prima che si discuta qualunque cosa inerente agli enti, o si decida qualunque cosa inerente ai bilanci passati degli enti, come variazioni di bilancio o come bilancio 1971, presenti il proprio rapporto e il Consiglio abbia la possibilità di esprimere il proprio parere sull'argomento. Per questi motivi, signor Presidente, noi chiediamo la sospensione della discussione.

PRESIDENTE. Ricordo che ai termini dell'articolo 84 del Regolamento possono parlare due consiglieri, compreso il proponente, a favore e due consiglieri contro la proposta. Onorevole Puddu, ha facoltà di parlare.

PUDDU (D.C.). Io mi pronunzio contro la richiesta della sospensione della discussione delle variazioni al bilancio degli enti. Mi pare che l'argomentazione non debba essere neppure eccessivamente approfondito se teniamo conto che è vero che il Consiglio regionale ha impegnato la Giunta a presentare un rapporto sullo stato degli enti, ma che è altrettanto vero che lo stesso Consiglio ha subordinato l'approvazione dei bilanci di previsione del detto rapporto allo stato degli enti stessi. Le variazioni di bilancio sulle quali si deve pronunziare il Consiglio questa sera attengono al

1969 e in alcuni casi addirittura al 1968. Ora legare un'assunzione di presa di posizione politica (quale è quella assunta recentemente dal Consiglio regionale che impegna se stesso a non approvare il bilancio di previsione del 1971 se non si è prima discusso del rapporto sugli enti) alla discussione o meno di variazioni di bilancio che attengono ad esercizi finanziari ormai scaduti da anni (quale è quello del 1968-1969) mi pare addirittura sminuire di valore politico quella assunzione di decisione. Si tratta, dicevo, di modeste, semplici variazioni di bilancio di esercizi ormai trascorsi, sulle quali, peraltro, lo stesso Consiglio per diversi intralci che si sono avuti nei lavori delle Commissioni giunge in ritardo.

Io ritengo, pertanto, che il Consiglio debba respingere la richiesta di sospensiva, debba procedere nell'ulteriore esame e quindi alla votazione e a parer mio all'approvazione delle variazioni di bilancio che abbiamo in esame. Questa occasione ci torna opportuna per richiamare l'attenzione della Giunta (così come la seconda Commissione ha già fatto anche con una nota trasmessa recentemente la settimana scorsa alla Presidenza della Giunta) sul fatto che al 31 di maggio scade la proroga dell'esercizio provvisorio per gli enti regionali. Si appalesa perciò veramente urgente che da parte della Giunta venga comunque inviato all'apposita Commissione il rapporto sullo stato degli enti e la stessa Commissione prima e il Consiglio poi siano posti in condizioni di discutere ed approvare i bilanci degli enti per il 1971.

PRESIDENTE. Onorevole Zucca, a favore della sospensiva o contro?

ZUCCA (P.S.I.U.P.). A favore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che una richiesta di sospensiva abbia piena validità proprio per quegli stessi argomenti che il collega Puddu ha portato poco fa per negarne la validità. Si tratta di un problema politico infatti, ono-

revole collega. Problema politico che non riguarda soltanto il bilancio di previsione del 1971 (che abbiamo giustamente bloccato in attesa di avere questo famoso, famigerato rapporto politico degli enti). Non vorrei che la Giunta si rifugiasse, per giustificare il suo ritardo, nello sciopero dei dipendenti regionali. E' un rapporto politico che chiediamo e quindi deve essere fatto dalla Giunta. La Giunta deve dirci, in concreto, ente per ente, l'utilità politica di mantenerlo in vita, lo stato della gestione, l'azione che svolge ciascuno di essi. Questa e le altre Giunte hanno assunto impegno di fare questo rapporto ormai da tempo. L'impegno è stato assunto anche durante la discussione del bilancio di quest'anno, approvato a marzo; siamo al mese di maggio, possiamo dire siamo alla fine di maggio, sono passati cioè oltre due mesi e il rapporto non ha visto la luce, non è stato presentato al Consiglio.

Perché dico che è un problema specialmente politico? Perché (non facciamoci illusioni) queste modifiche ai bilanci gli enti mica le stanno aspettando per metterle in atto; a noi rimane ratificare o meno quello che è già avvenuto. I soldi gli enti non li hanno spesi in base al bilancio approvato dal Consiglio regionale, ma li hanno spesi in base alle modifiche apportate. E anche questo è un modo di procedere non giusto; questo significa, in concreto, tradire la lettera e lo spirito della legge.

Io posso anche concordare con alcuni colleghi della Democrazia Cristiana che dicono: «Forse è eccessivo portare in Consiglio anche le variazioni di bilancio e sarebbe sufficiente e opportuno lasciare alle Commissioni competenti il compito di approvare o meno le variazioni». Potrei anche concordare con questa tesi, ma bisogna fare in modo che questi enti non credano di essere delle piccole regioni dentro la Regione; mi pare che sia anche giunto il momento di dirlo e di dirlo con atti concreti. Un atto concreto è quello di bloccare l'attività di questi enti, se essi non mettono la Giunta regionale (supposto che questo sia il motivo) in grado di fare questo rapporto al Consiglio. Appunto perché si tratta di proble-

ma politico, la richiesta di sospensiva non danneggia gli enti perché si tratta, in concreto, di bilanci già scaduti. Tardare di un mese o due l'approvazione di queste modifiche non ritarda nulla perché, purtroppo, le modifiche sono state già apportate e messe in atto *contra legem*, contro la legge. Questa è la realtà delle cose. Ecco perché, secondo me, bisogna mettere un punto fermo a questa situazione anormale e illegittima da parte degli enti che vengono amministrati come delle piccole baronie, per cui il presidente è il barone e gli altri sono gli scudieri. Deve finire questa situazione. La Giunta è in grado di far finire questa situazione portando questo rapporto critico e autocritico sullo stato degli enti? Ce lo porti, poi discuteremo, decideremo quali enti devono essere tenuti in vita, quali soppressi, come modificare gli eventuali compiti degli enti e così via. Ma non si può stare in questo stato di anarchia (nel senso peggiore del termine, non in senso buono, evidentemente) per cui le leggi si ci sono vengono violate, o quando le leggi non ci sono gli enti continuano ad andare avanti ciascuno per conto suo.

Ecco perché mi pare che la richiesta del collega Pedroni, che ha posto un problema politico, vada nella stessa direzione, collega Puddu, di quella della Commissione bilancio quando ha sospeso l'esame dei bilanci degli enti. Cosa questa ancora più grave, perché si tratta di bilanci ancora da spendere e quindi potrebbe intralciare addirittura l'attività degli enti. Ciò non conviene con queste modifiche, che sono già cose fatte. Sul piano politico vanno bloccate per mettere un punto fermo agli enti, a chi li amministra e alla Giunta regionale che è responsabile di fronte al Consiglio dello stato degli enti e del loro operato. In questo senso il nostro Gruppo voterà a favore della sospensiva.

PRESIDENTE. A norma di Regolamento può ancora parlare un consigliere contro la questione sospensiva posta dall'onorevole Pedroni.

La Giunta ha facoltà di esprimere il suo parere.

PISANO (D.C.), Assessore alle finanze, artigiano e cooperazione. La Giunta non può concordare con la proposta di sospensiva. E' stato già rilevato che si tratta di variazioni di bilancio per gli esercizi del 1969, per alcuni casi del 1968; questo equivarrebbe veramente a paralizzare tutta l'attività degli enti.

Per quanto riguarda il voto (che anche la Giunta riconosce avere un carattere politico) che il Consiglio ha espresso per quanto riguarda la richiesta di una rapporto sullo stato degli enti, la Giunta conferma l'impegno di presentare questo rapporto al Consiglio a brevissima scadenza, ma non può assolutamente accettare questa proposta che, come ho detto, paralizzerebbe l'attività degli enti.

PRESIDENTE. Metto in votazione la questione sospensiva avanzata dall'onorevole Pedroni. Chi l'approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova*). Chi non l'approva alzi la mano.

(*Non è approvata*).

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare, la dichiaro chiusa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Puddu, relatore.

PUDDU (D.C.), relatore. Mi rimetto alle relazioni scritte.

PRESIDENTE. E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno a firma dell'onorevole Puddu. Se ne dia lettura.

MEDDE, Segretario:

«Il Consiglio regionale, viste le variazioni ai bilanci di previsione per gli esercizi finanziari 1968, 1969 e 1970 proposte: a) dal Consiglio di amministrazione dell'E.S.I.T. il 30 settembre e il 23 dicembre 1968, il 2 gennaio ed il 25 giugno 1969, sulle quali la Giunta regionale ha espresso parere favorevole, nelle sedute del 10 e del 16 settembre 1969; b) dal Consiglio di amministrazione dell'I.S.O.L.A. il

VI LEGISLATURA

CXXVIII SEDUTA

12 MAGGIO 1971

4 marzo, il 18 luglio e il 5 novembre 1969, sulle quali la Giunta regionale ha espresso parere favorevole nelle sedute del 2 maggio, del 10 settembre e dell'11 dicembre 1969; c) dal Commissario della Stazione Sperimentale del Sughero in data 24 marzo e 19 aprile 1969, e dal Consiglio di amministrazione della stessa Stazione in data 17 ottobre 1970, sulle quali la Giunta regionale ha espresso parere favorevole nelle sedute del 9 maggio e 26 giugno 1969 e del 21 dicembre 1970; d) dal Consiglio di amministrazione dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature il 31 luglio 1969 e 17 settembre 1970, sulle quali la Giunta regionale ha espresso parere favorevole nelle sedute del 10 settembre 1969 e 18 novembre 1970; visto il parere favorevole della Commissione finanze integrata ai sensi dell'articolo 34, primo comma, del Regolamento interno, le approva».

PRESIDENTE. L'onorevole Puddu ha facoltà di illustrarlo.

PUDDU (D.C.). Si illustra da sé.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione.

PISANO (D.C.), *Assessore alle finanze, artigianato e cooperazione*. La Giunta è d'accordo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Nella seduta di domattina si sarebbe dovuta iniziare la discussione sui progetti di legge numero 104 e 110 unificati. Si rende però necessario un rinvio di detto progetto alla Commissione finanze per un più attento esame della parte finanziaria. La Commissione ha a suo tempo espresso il parere con la consueta solerzia. Alcuni elementi nuo-

vi, però, ne rendono opportuno un riesame. La Commissione si riunirà pertanto domattina alle ore 10 e 30 e concluderà nella mattinata i suoi lavori. I progetti di legge potranno pertanto tornare in aula nella seduta pomeridiana.

Sull'ordine del giorno.

USAI (P.C.I.). Domando di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

USAI (P.C.I.). Leggo su un settimanale che ho in mano, e ho avuto modo di leggere anche su quotidiani che vengono pubblicati nell'Isola, il titolo di un articolo che dice: «I burocrati di viale Trento 69 di nuovo sul territorio di guerra. Una vacanza pagata. Lo sciopero dei regionali». Ora io credo che per porre fine alla campagna in corso nei confronti dei dipendenti regionali, in relazione alle trattative che non verrebbero effettuate per le giornate di sciopero, per la seconda volta, perché lo abbiamo già chiesto, siamo a pregare l'onorevole Presidente di voler cortesemente fissare la data della discussione della nostra interrogazione presentata sull'argomento.

PRESIDENTE. La Giunta?

DEL RIO (D.C.), *Assessore agli enti locali, personale e affari generali*. Credo che siano evidenti a tutti le ragioni per cui la Giunta non ha ancora dato una risposta alla interrogazione cui poc'anzi si riferiva l'onorevole Usai di cui egli stesso ha chiesto la discussione. Io non so se nella giornata di domani, dato l'impegno che abbiamo assunto di iniziare la discussione dei testi di legge sul passaggio nei ruoli regionali dei dipendenti degli Ispettorati agrari e forestali, sarà possibile discutere questa interrogazione. Comunque tengo a precisare (e credo che questa precisazione debba essere considerata definitiva a tutti gli effetti, in maniera che così cessi anche una certa campagna che, a mio parere, è del tutto ingiusta e ingiustificata, sia nei confronti dell'organo esecutivo, sia nei confronti del perso-

VI LEGISLATURA

CXXVIII SEDUTA

12 MAGGIO 1971

nale dipendente) che la Giunta regionale ha già deciso di iniziare, da questo sciopero, a fare le trattenute ogniqualvolta...

RAGGIO (P.C.I.). Prima non le facevano!

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Nuova vita!

DEL RIO (D.C.), *Assessore agli enti locali, personale e affari generali*. Intendevo dire, a rendere automatica la trattenuta sugli scioperi. Per quanto riguarda il passato la Giunta regionale, avvalendosi di facoltà concesse dalla legge, ha deciso di effettuare ugualmente le trattenute rateizzandole in otto rate mensili. Quindi sia ben chiaro che noi assolutamente non intendiamo violare alcuna norma di leg-

ge; come non l'abbiamo violata in passato, non intendiamo violarla per l'avvenire. Questo credo che sia sufficiente, anche (per il momento) ad appagare l'attesa dell'onorevole Usai che giustamente chiede che venga discussa la sua interrogazione in proposito.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 18.

La seduta è tolta alle ore 20 e 05.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Michelangelo Pira

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1971